

Capitolo 11

Africa sub-sahariana

PAGINA BIANCA

1. Considerazioni generali sull'area

La marginalità dell'Africa sub-sahariana nell'ambito dell'economia mondiale si è accresciuta negli ultimi anni, anche se non sono mancati positivi sviluppi nella situazione politica generale del continente. Ci si riferisce, in particolare, alla fine della guerra civile in Angola e all'avanzamento del processo di pace nel Corno d'Africa.

A questi risultati incoraggianti a livello nazionale fa da contrappunto la grave situazione nel Darfur, mentre continua a pesare in maniera drammatica l'epidemia di HIV/AIDS che nella sub regione colpisce circa 42 milioni di persone, con 3,2 milioni di decessi all'anno. Nei Paesi in cui la diffusione dell'epidemia è più elevata si prevede una diminuzione dell'aspettativa di vita dell'ordine di 10-15 anni entro il prossimo decennio e, a livello macroeconomico, un peggioramento dei tassi di crescita anche dell'1-1,4 per cento.

2. La Cooperazione italiana

Nel 2002 sono state avviate le attività del GFATM, cui l'Italia ha contribuito con 200 milioni di dollari e a cui ha promesso altri 200 milioni nei prossimi tre anni.

Il processo della NePAD si è intensificato attraverso una fitta serie di consultazioni interafricane, che hanno in un primo tempo consentito di definire meglio la portata dell'iniziativa, le sue strutture di governo e i suoi meccanismi di controllo (in particolare la cosiddetta *peer review*) e, in occasione del vertice di Addis Abeba dell'Unione Africana, di farne lo strumento economico della stessa Unione.

I donatori e nello specifico i Paesi del G8, attraverso il Piano di Genova per l'Africa, hanno assecondato tale processo e fornito gli strumenti per la concreta attuazione dei piani che si stanno disegnando per i vari settori (dalla risoluzione dei conflitti alla creazione o riabilitazione delle infrastrutture).

Continua, inoltre, la realizzazione dell'iniziativa HIPC rafforzata per la riduzione del debito in 32 Paesi africani. Sul piano degli accordi bila-

terali l'Italia risulta tra i Paesi più attivi nel processo di cancellazione del debito. Nel 2003, infatti, ha cancellato debiti per complessivi 558 milioni di dollari di cui 409 soltanto per la Repubblica Democratica del Congo.

La ripresa dell'economia africana, tuttavia, rimane condizionata al raggiungimento di accordi specifici sul commercio in sede WTO. I flussi di aiuto riportati dal DAC si mantengono relativamente stabili, senza significativi scostamenti rispetto a quelli degli anni precedenti, pur continuando la tendenza alla diminuzione, delineatasi fin dall'inizio degli anni '90. Di fatto, nell'ultimo decennio gli aiuti *pro capite* ai Paesi africani sono diminuiti del 50 per cento (da 40 a 20 dollari). In particolare l'Italia, a fronte di un impegno ad aumentare i contributi, fa registrare una contrazione degli aiuti in termini generali che, nonostante la cancellazione del debito, sono passati dallo 0,20 per cento del reddito nazionale lordo nel 2002 allo 0,17 per cento nel 2003. In questo modo diventa problematico il raggiungimento dei *Millennium Goals* nella maggior parte dei Paesi africani, anche se i miglioramenti nell'efficacia degli aiuti, i processi di liberalizzazione e l'accresciuta consapevolezza dell'importanza del buon governo da parte dei *leader* africani lasciano sperare in un possibile miglioramento.

Nel 2003, la Cooperazione italiana è intervenuta in 37 Paesi dell'Africa sub-sahariana. L'attività più consistente ha riguardato la realizzazione delle ultime iniziative previste dal programma-paese con l'Etiopia (nell'anno sono stati erogati circa 38 milioni di euro) e dal programma triennale con il Mozambico, ove l'Italia ha aderito al programma di supporto diretto al bilancio dello Stato. Si tratta di un'iniziativa di particolare importanza nel quadro delle attività di cooperazione e di armonizzazione delle procedure definite nel corso della Conferenza OCSE/DAC di Roma, che consente di incidere maggiormente sulla formazione delle politiche di sviluppo sociale del Paese, facilitando e razionalizzando le diverse azioni intraprese dalla comunità dei donatori.

PAGINA BIANCA

Angola

Il 4 aprile 2002 la firma del “Memorandum d'intesa” di Luanda ha posto fine alla guerra civile durata oltre 25 anni. Così nel 2003 il Paese ha proseguito, seppur con lentezza e numerose difficoltà, gli sforzi per il complesso processo di riconciliazione e ricostruzione nazionale.

Con una popolazione di circa 13 milioni di abitanti, l'Angola è notoriamente dotata di ingenti risorse naturali, quali acqua, petrolio, gas, diamanti, ferro, granito, nonché di un considerevole potenziale agricolo. La guerra civile, oltre a distruggere le infrastrutture fisiche e istituzionali del Paese, ha comportato anche un radicale cambiamento nella sua struttura economica che, a partire dall'indipendenza (1975), si è quasi esclusivamente basata sulla commercializzazione del petrolio e dei diamanti. Oggi la produzione petrolifera costituisce il 61 per cento del PIL (2002) mentre l'agricoltura e l'industria rappresentano, rispettivamente, appena l'8 per cento e il 4 per cento; inoltre l'Angola è il quarto maggior produttore mondiale di diamanti.

Gran parte dei considerevoli ricavi provenienti dal petrolio è utilizzata per il pagamento del debito estero e dei relativi tassi di interesse (nel 2000, il 39 per cento del reddito nazionale è stato utilizzato per la restituzione del debito).

Nonostante l'abbondanza di risorse naturali, l'Angola è, tra i Paesi dell'Africa sub-sahariana, quello che presenta uno dei più alti livelli di povertà e disuguaglianza: il 68 per cento della popolazione vive in condizione di povertà (meno di 1,70 dollari al giorno) e il 26 per cento in condizioni di povertà estrema (meno di 0,76 dollari al giorno).

Nel dicembre 2003 il Governo angolano ha approntato l'ultima versione del *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP), la cui elaborazione era stata avviata nel 2000, con l'appoggio della Comunità internazionale. Nel PRSP il Governo conferma la recente tendenza a concentrare maggiormente l'attenzione e le risorse sulla riabilitazione del sistema di istruzione e della rete sanitaria, pesantemente indeboliti dal lungo periodo di guerra.

Nel 2003 la Comunità internazionale ha prose-

guito gli sforzi per una politica coerente e coordinata di supporto allo sviluppo dell'Angola. Al riguardo si segnala l'iniziativa di UNDP e Banca Mondiale per avviare consultazioni periodiche tra tutti i donatori, e il buon livello di sinergia raggiunto a livello di OCHA, in particolare sul tema dell'assistenza umanitaria, e di Unione Europea.

In tale contesto si inserisce l'impegno della Cooperazione italiana, che nell'ultimo triennio (2001-2003) ha stanziato circa 23 milioni di euro a favore dell'Angola.

Le linee principali dell'intervento italiano sono l'assistenza umanitaria di emergenza, la lotta alla povertà e il sostegno ai settori sanitario e sociale, il buon governo e la cooperazione finanziaria.

□ **Assistenza umanitaria di emergenza.** Nel 2003 sono stati concessi contributi complessivi per 2 milioni di euro in risposta all'Appello consolidato delle Nazioni Unite. Sono state effettuate forniture di aiuti alimentari per un valore complessivo di 4 milioni di euro. Sono inoltre da segnalare finanziamenti destinati a opere di sminamento e alla relativa sensibilizzazione affidati a organizzazioni internazionali quali UNDP e UNICEF. È stato inoltre avviato un intervento bilaterale di emergenza per l'assistenza umanitaria agli sfollati, gruppi vulnerabili e vittime della guerra nelle province di Bié, Huambo, Huila, Kuando Kubango, Kwanza Norte, Moxico e Uige, che dispone di un finanziamento complessivo di 10 milioni di euro.

□ **Lotta alla povertà e sostegno ai settori sanitario e sociale.** Si ricorda il “Programma socio-sanitario” che, con uno stanziamento complessivo pari a circa 5 milioni di euro, ha consentito la realizzazione di interventi di riabilitazione del sistema sanitario e di miglioramento delle condizioni igieniche di Luanda e provincia. Nel contempo sono state portate a termine numerose azioni nell'ambito della lotta alle grandi endemie del

Paese. In tale contesto sono state realizzate ricerche e studi finalizzati, elaborati protocolli sanitari, svolte attività formative e di assistenza tecnica, nonché riabilite e attrezzate numerose strutture sanitarie. Altri interventi di carattere analogo sono stati realizzati cofinanziando programmi promossi da ONG italiane.

- **Buon governo.** In quest'ambito si realizzano un intervento a sostegno dell'amministrazione della giustizia minorile e la promozione dei diritti dell'infanzia, un intervento a supporto della riforma della pubblica amministrazione,

attività di cooperazione universitaria, un intervento di rafforzamento istituzionale del Parlamento angolano.

- **Cooperazione finanziaria.** Sulla base di una disponibilità finanziaria di 20,9 milioni di euro approvata nel 1997, si realizza il programma di *commodity*. È proseguita l'azione per l'erogazione di due crediti d'aiuto per un valore di circa 26 milioni di euro, per i progetti "Raccolta delle acque nei quartieri di Cazenga e Cariango di Luanda" e "Sviluppo e ammodernamento delle telecomunicazioni nella provincia di Kwanza Sul".

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Programma socio-sanitario

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	sanità/sociale
■ Importo deliberato	euro 5.113.638
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Iniziativa di emergenza a favore delle vittime del conflitto civile

■ Tipo iniziativa	emergenza
■ Gestione	diretta
■ Settore	sanità/educazione/idrico
■ Importo deliberato	euro 10.000.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Programma di sostegno ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e realizzazione della giustizia minorile

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	giustizia/infanzia
■ Importo deliberato	euro 3.204.757
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNICRI

Appello consolidato delle Nazioni Unite. Contributo volontario all'UNHCR per il 2003

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 500.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNHCR

Appello consolidato delle Nazioni Unite. Contributo volontario all'UNICEF per il 2003

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 500.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNICEF

Appello consolidato delle Nazioni Unite. Contributo volontario all'OMS per il 2003

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 500.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	OMS

Appello consolidato delle Nazioni Unite. Contributo volontario alla FAO per il 2003

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 500.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	FAO

Contributo UNDESA

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	pubblica amministrazione
■ Importo deliberato	euro 2.584.893
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNDESA

Programma di sviluppo umano a livello locale

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 4.720.673
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNDP

Bisogni primari di gruppi di sfollati in seguito a eventi bellici

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 3.795.994
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	IAO

ONG PROMOSSE

Programma di lotta alla desertificazione nel distretto di Tombwa

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 828.350
■ Ente esecutore	COSPE

Sviluppo della rete sanitaria del Municipio di Viana, Luanda

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 807.664
■ Ente esecutore	COSV

Tutela della salute e consolidamento della pace nella provincia del Cunene

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 782.405
■ Ente esecutore	CUAMM

Intervento a favore dei minori a rischio nelle aree metropolitane di Luanda

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 815.365
■ Ente esecutore	CIES

Sostegno alle politiche di lotta all'esclusione sociale per minori nel Municipio di Benguela

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 492.909
■ Ente esecutore	VIDES

**Riqualificazione della macellazione del bestiame
e del circuito produttivo della carne nelle province di Huila e Namibe**

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 720.500
■ Ente esecutore	ALISEI

Controllo della tubercolosi nelle province di Luanda e Uige

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.086.684
■ Ente esecutore	CUAMM

**Sviluppo dell'educazione, dell'assistenza sanitaria e del sostegno al lavoro nel quartiere
Sambizanga di Luanda**

■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 836.660
■ Ente esecutore	VIS

Burkina Faso

Il Burkina Faso è stato uno dei maggiori beneficiari dell'Iniziativa italiana per il Sahel all'inizio degli anni '80 e degli interventi ex Legge 73/85. Nel periodo 1983-2003 il Paese ha beneficiato di doni italiani, esclusi gli aiuti alimentari, per un totale di circa 97,8 milioni di euro. Il Burkina Faso è altresì beneficiario dell'iniziativa HIPC, nell'ambito della quale è stato tra i primi Paesi dell'Africa sub-sahariana a veder approvato il proprio documento strategico per la riduzione della povertà (CSLP) e a raggiungere il *completion point*.

Nel novembre 2002 e nel marzo 2003 sono stati conclusi due accordi bilaterali di cancellazione del debito verso l'Italia, per un totale di 13,25 milioni di dollari. Il Paese ha presentato un progetto di utilizzo delle risorse liberate che prevede interventi nei settori sociale (sanità ed educazione) e sviluppo rurale.

Negli ultimi anni la Cooperazione italiana in Burkina Faso si è concentrata prevalentemente nei settori sanità e sviluppo rurale.

Per quanto riguarda le iniziative realizzate sul canale bilaterale, nel settore sanitario, si segnalano:

- il "Programma di Assistenza al Centro Nazionale di Ricerca e Formazione sulla Malaria" (CNRFP), nel cui ambito vengono effettuate attività di ricerca applicata e di formazione sul campo, anche tramite il coinvolgimento di due Università italiane ("La Sapienza" di Roma e l'Università di Camerino). Il CNRFP è destinato a diventare uno dei centri specializzati regionali per la sperimentazione del vaccino antimalarico. Il valore complessivo dell'iniziativa è di 3.112.848 euro;
- il "Programma di medicina comunitaria nella provincia di Kadiogo", che nella sua ultima fase, conclusasi nel 2003, ha portato alla realizzazione di un centro medico-chirurgico nei pressi della capitale burkinabé. Il valore complessivo dell'iniziativa è di 2.902.731 euro.

Dal 2004, queste due iniziative proseguiranno

nell'ambito di un unico programma di durata biennale di sostegno al bilancio dello stato, con uno stanziamento di poco superiore ai 2,4 milioni di euro.

Per quanto invece concerne le iniziative realizzate sul canale multilaterale, nel settore sanitario è in corso il progetto regionale "Families First Africa – Contribution to the Prevention of Mother-to-Child Transmission of HIV/AIDS", per lo sviluppo di un vaccino pediatrico contro la trasmissione dell'AIDS. Il progetto, che ha seguito operativi in Camerun, Costa d'Avorio e Libia, è realizzato dall'UNESCO in collaborazione con l'Università "Tor Vergata" di Roma e la *World Foundation for AIDS Research and Prevention*. Il contributo DGCS è di 2 milioni di dollari per il triennio 2002-2004.

Il Burkina Faso è inoltre uno dei Paesi in cui si attua l'iniziativa OMS *Roll Back Malaria*, cui l'Italia contribuisce con un finanziamento complessivo di 9 milioni di euro (6 milioni di euro per la prima fase già conclusa e 3 milioni di euro per la seconda, attualmente in via di approvazione). Nella prima fase 2 milioni di euro erano stati destinati al Paese in questione, che è anche beneficiario dell'iniziativa italiana di lotta all'AIDS attraverso l'OMS.

Nel settore agricolo si è concluso, nel primo semestre del 2003, un importante programma di valorizzazione della produzione zootecnica nella Valle della Nouhao, affidato alla ONG LVIA per un importo di 2.914.224 euro.

Ouagadougou è sede del Segretariato del CILSS attraverso il quale il Burkina Faso beneficia dell'importante programma regionale CILSS/Agrhymet denominato "Monitoraggio della vulnerabilità strutturale del Sahel". L'iniziativa, del valore complessivo di 2.734.351 euro, è realizzata tramite l'OMM.

Il Burkina Faso è, inoltre, destinatario dell'iniziativa denominata "Fondo Italia/CILSS di lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà in Burkina Faso, Mali, Niger e Senegal"

(Fondo LCD-RPS). Il Fondo ha una disponibilità finanziaria di 15,5 milioni di euro, cui si aggiungono i costi per le attività di assistenza tecnica e di servizio amministrativo e contabile svolte dai due enti esecutori (IAO e UNDP). A seguito della firma di un "Memorandum" con l'UNDP è stata avviata la costituzione dei Comitati preposti alla gestione del programma. Nello stesso ambito era stato finanziato, attraverso la FAO, un programma di rafforzamento delle organizzazioni rurali in vista di un loro attivo coinvolgimento nella gestione del Fondo. L'iniziativa, dell'importo di 900.000 euro, è stata attivata nei quattro Paesi del "Programma di

riduzione della povertà" e si concluderà nel primo semestre del 2004.

Alla fine del 2002, infine, il Paese ha beneficiato di un programma regionale realizzato dal PAM in risposta alla crisi ivoriana. Il contributo italiano è stato di 200.000 euro a valere sul fondo bilaterale d'emergenza in essere presso il suddetto organismo. Ulteriori finanziamenti per circa 600.000 euro, a valere sul contributo volontario al PAM, sono stati concessi alla fine del 2003 nell'ambito dell'iniziativa italiana a sostegno delle mense scolastiche nel Sahel.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Realizzazione del piano nazionale di sviluppo sanitario

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 2.446.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/Ministero della Sanità burkinabé

ONG PROMOSSE

Programma di appoggio al decentramento sanitario, distretto Nanoro-Boulkiemde

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 382.178
■ Ente esecutore	LVA

Burundi

Nove anni di guerra civile e due anni di sanzioni economiche imposte dai Paesi confinanti hanno avuto effetti devastanti sull'economia del Burundi.

A fine 2003 il Fondo Monetario Internazionale ha elargito al Paese il prestito triennale di 104 milioni di dollari di cui 29 sono stati immediatamente utilizzati per saldare precedenti debiti verso il Fondo stesso. Nel novembre 2003 il Burundi ha presentato al Fondo e alla Banca Mondiale il nuovo "Programma di riduzione della povertà" (PRSC), che intende incanalare gli aiuti internazionali verso attività che riducono del 25 per cento la povertà del Paese entro il 2015.

Per quanto riguarda il debito estero va segnalato che il Burundi, nell'agosto 2001, ha pagato l'eleggibilità alla iniziativa di cancellazione del debito (HIPC) con una brusca svalutazione della moneta locale pari al 20 per cento. Le riserve monetarie sono azzerate e le già scarse attività produttive sono ulteriormente diminuite.

Il conflitto etnico nelle aree rurali ha avuto un impatto negativo sull'accesso alle terre coltivabili. La distruzione di case, gli spostamenti di popolazione in fuga dalle zone di combattimento (su una popolazione di 6,87 milioni di abitanti circa 600.000 sono *internally displaced people*), la contrazione degli investimenti e il decremento delle attività agricole (principale risorsa del Paese) sono anche conseguenza della fragile situazione politico-sociale.

Nelle zone urbane il conflitto ha avuto un impatto negativo sull'occupazione: la domanda di lavoro è bassa e anche il settore informale ha subito un notevole calo.

Il Governo locale intende prioritariamente modernizzare il settore agricolo e diversificare l'occupazione in ambito rurale, anche in vista del massiccio ritorno di profughi burundesi dai Paesi limitrofi una volta risolto il problema della sicurezza (sono circa 400.000 i rifugiati all'estero).

Le condizioni di estrema instabilità che caratterizzano la storia recente del Burundi hanno limitato la possibilità per la nostra Cooperazione di elaborare un profilo Paese e di identificare iniziative bilaterali di sviluppo. Le attività bilaterali di emergenza della Cooperazione italiana riscuotono apprezzamenti dalle autorità governative, come pure le nostre ONG (GVC, CISV, VIS, CCM e LVIA), che hanno nel Paese programmi promossi e un ruolo importante nell'aiuto italiano.

Ai programmi che la Cooperazione italiana realizza sul canale bilaterale se ne affiancano altri eseguiti in collaborazione con varie organizzazioni internazionali.

Si segnalano, in particolare:

- l'iniziativa denominata "Contributo a sostegno del contingente africano (Sudafrica, Etiopia e Mozambico) AMIB", per 300.000 euro;
- il contributo di 1.500.000 euro all'iniziativa regionale di "Smilitarizzazione e reintegrazione di ex-soldati nella regione dei Grandi Laghi", della Banca Mondiale;
- il contributo di 750.000 euro all'iniziativa regionale di "Assistenza tecnica su questioni macroeconomiche" (*AFRITAC East*), del Fondo Monetario Internazionale.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Burundi - Programma di emergenza

■ Tipo iniziativa	emergenza
■ Gestione	diretta
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 700.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Programma socio-sanitario e agricolo per i rifugiati e gli sfollati vittime del conflitto civile

■ Tipo iniziativa	emergenza
■ Gestione	diretta
■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 2.345.828
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Appello consolidato delle Nazioni Unite per il Burundi 2003

■ Tipo iniziativa	emergenza
■ Gestione	affidata
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 500.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNICEF

Appello consolidato delle Nazioni Unite lanciato il 18 novembre 2003

■ Tipo iniziativa	emergenza
■ Gestione	affidata
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 500.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNICEF

ONG PROMOSSE

Miglioramento produzione agro-zootecnica e consolidamento associazionismo contadino

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 751.648
■ Ente esecutore	CISV

Sostegno alle comunità locali dei quartieri nord di Bujumbura

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 789.355
■ Ente esecutore	GVC

Promozione umana e formazione professionale

■ Settore	formazione
■ Importo complessivo	euro 953.429
■ Ente esecutore	VIS

**Miglioramento delle condizioni sanitarie,
alimentari e di approvvigionamento idrico della provincia di Cibitoke**

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 1.593.255
■ Ente esecutore	CISV/CCM/LVIA

Camerun

L'economia del Camerun – circa 16 milioni di abitanti su una superficie di 475.000 km² – si basa essenzialmente sull'agricoltura, sullo sfruttamento delle risorse forestali e sull'estrazione di materie prime, con particolare riguardo al petrolio, che assieme al legname costituisce la voce più importante dell'*export* camerunese.

Secondo le stime delle autorità locali, tra il 2003 e il 2007 si prevede un tasso di crescita medio superiore al 5 per cento. Tale risultato dovrebbe essere ottenuto principalmente attraverso l'utilizzo dei fondi messi a disposizione nel quadro dell'iniziativa HIPC.

Nella seconda metà del 2003 il FMI ha approvato il "Documento strategico per la riduzione della povertà" e in dicembre ha accolto la richiesta camerunese di estensione fino al dicembre 2004 del *Poverty Reduction and Growth Facility*, concedendo finanziamenti per circa 23 milioni di dollari. La Banca Mondiale è presente nel Paese con investimenti per un valore complessivo di circa 500 milioni di dollari, concentrati in prevalenza nei settori della sanità, della lotta all'AIDS, delle infrastrutture, dell'educazione e dello sviluppo rurale.

Il coordinamento *in loco* dei Paesi donatori avviene attraverso periodiche riunioni, solitamente presiedute dall'UNDP, a carattere sia generale che settoriale, che hanno come obiettivo lo scambio di informazioni sui progetti in corso e la definizione di priorità di intervento coerenti con i programmi di sviluppo elaborati dalle autorità locali nel quadro dell'iniziativa HIPC, evitando nel contempo sovrapposizioni e duplicazioni degli interventi di sostegno.

Quanto ai rapporti con l'Italia, va ricordato che il 25 ottobre 2002 è stato firmato a Yaoundé un accordo bilaterale per l'annullamento del debito estero camerunese. Lo scorso 13 dicembre 2003, con apposito decreto del Presidente della Repubblica, il Camerun ha provveduto a ratificare l'accordo firmato con l'Italia nel giugno 1999 per la promozione e protezione reciproca degli investimenti.

L'attività della Cooperazione italiana si concentra essenzialmente sul finanziamento ai progetti realizzati dalle nostre ONG nei settori sanitario, formazione e sviluppo delle zone rurali. Tra gli interventi ultimati nel 2003, si ricordano:

- il "Progetto di attivazione dei nuovi ospedali di Bertoua e Yagoua", costruiti dalla Cooperazione italiana tra il 1988 ed il 1990, che ha avuto come obiettivi il rafforzamento del settore amministrativo-gestionale e dei servizi tecnico-sanitari, l'integrazione dei due ospedali nel sistema sanitario provinciale, il supporto all'aggiornamento del personale sanitario;
- il progetto volto al "Rafforzamento delle possibilità di stoccaggio e commercializzazione dei prodotti agricoli nel Mayo Kani", avente il fine di realizzare un sistema di commercializzazione del *surplus* della produzione cerealicola proveniente da tale regione, grazie all'introduzione di tecniche di produzione e stoccaggio affinate, oltre che al miglioramento del sistema di distribuzione del prodotto.

Nel 2003 sono stati avviati contatti con il Governo italiano per un finanziamento pari a 2 milioni di euro in favore del Centro "Chantal Biya" per la lotta all'AIDS, che dovrebbe diventare operativo entro la fine del 2004.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Reinventare la tradizione. Arte, cultura e lavoro in Camerun

■ Settore	socio-culturale
■ Importo deliberato	euro 827.420
■ Ente esecutore	COE

Programma di sostegno alle iniziative di sviluppo nella valle del Logone

■ Settore	agro-alimentare; sviluppo rurale
■ Importo deliberato	euro 557.634
■ Ente esecutore	ACRA

Progetto integrato per la promozione dei diritti dei minori e per il sostegno alle potenzialità dei giovani

■ Settore	educazione, formazione
■ Importo deliberato	euro 216.000
■ Ente esecutore	FOCSIV

Programma di appoggio all'artigianato informale in due quartieri della città di Yaoundé

■ Settore	artigianato, formazione
■ Importo deliberato	euro 898.244
■ Ente esecutore	COOPI